

CONVEGNO INTERNAZIONALE

Celui qui parle, c'est aussi important!

Forme e declinazioni della funzione-autore tra linguistica, filologia e letteratura

(Università degli studi di Udine – Università degli studi di Trieste, 25-26/03/2021)

CALL FOR PAPERS

A partire dagli anni Sessanta del Novecento, la figura dell'autore è stata oggetto di una riflessione critica che ha assunto molteplici prospettive e applicazioni nell'ambito degli studi linguistico-letterari (si vedano le sintesi di Burke 1992; Couturier 1995; Compagnon 2012), fino a coinvolgere le più recenti forme di scrittura e di elaborazione del discorso legate alla rivoluzione digitale. In particolare, nel contesto di un rinnovamento interno alla Teoria della letteratura su basi strutturaliste e saussauriane, la «morte dell'autore» sancita da Barthes (1961) aveva inaspettatamente offerto l'occasione per ridefinire l'essenza, il ruolo e lo statuto dello stesso — occasione che sarebbe stata colta, in prima istanza, da Michel Foucault nell'intervento *Qu'est-ce qu'un auteur?* presentato al Collège de France il 22 febbraio 1969. Rinunciando a qualunque interferenza dell'elemento individuale e soggettivo, Foucault aveva infatti definito l'autore come una vera e propria «funzione» destinata a manifestarsi in alcuni spazi specifici (nome, rapporti di appropriazione e attribuzione, «posizione» rispetto alla propria opera), o ad evolversi in direzione di una discorsività condivisa indipendente dal soggetto originario, arrivando così a evidenziare il suo carattere complesso e articolato (Foucault 1969).

Al di là dei limiti posti da un'analisi storicamente e ideologicamente connotata, la problematicità della questione autoriale risulta ben lontana dall'essersi esaurita e continua a offrire numerosi spunti di ricerca nei diversi ambiti della linguistica, della filologia e della letteratura: se nella definizione di una moderna concezione autoriale era stato necessario chiedersi, recuperando le provocatorie parole di Beckett, «qu'importe qui parle?», le questioni che ancora oggi possono essere indagate attraverso la

specola dell'autorialità costituiscono una testimonianza eloquente della sua importanza per ciascuna delle tre discipline citate.

In una prospettiva linguistica è opportuno sottolineare che la riflessione sul soggetto precede di qualche anno gli studi di Barthes e Foucault: l'importanza e la riconoscibilità dell'*imprinting* individuale nel mutamento linguistico, sia di matrice endogena sia all'interno di dinamiche di contatto, erano state infatti indagate tanto da Migliorini (1952; 1975) quanto da Spitzer (1956). Come fa notare Spitzer (1956: 66), infatti, potenzialmente ogni parlante può intervenire con «individual innovation in word-formation» che poi vengono «ratified by a community». Ogni parlante, dunque, è in potenza un creatore di lingua, indipendentemente dal suo grado di consapevolezza.

Parimenti, lo studio dell'analisi del discorso offre interessanti spunti di riflessione: in questo ambito è in effetti possibile considerare l'immagine dell'autore non tanto nella sua componente biografica, quanto nella sua immagine discorsiva costruita all'interno del testo – letterario e non solo (Amossy 2009; Korthals Altes 2014). Ci si ricollega in questo modo alle teorie e alle ricerche incentrate sull'*ethos* del locutore, ovvero sulla rappresentazione che quest'ultimo può costruire, in termini di autorità e di credibilità, mediante determinate strategie discorsive con l'obiettivo di veicolare al destinatario una precisa immagine di sé (Amossy 2000; Plantin 2011).

Relativamente al discorso filologico, un primo campo d'analisi riguarda le questioni dell'autorialità e dell'autorità declinate all'interno del Medioevo, una fase storica in cui queste due questioni erano spesso concepite in maniera diametralmente opposta rispetto a oggi. Sulla scia del dibattito generatosi con Barthes e Foucault (si veda l'introduzione a Coxon 2001), negli ultimi decenni la medievistica ha indagato con i propri strumenti questo fenomeno: un caso peculiare è, per esempio, dato dall'ambito germanico, dove le testimonianze su un autore sono solitamente scarse o del tutto assenti. Non è raro che, come nel caso della poesia gnomica o di testi didattici in area tedesca, si decida volutamente di sacrificare la rilevanza dello scrittore a favore dei «nomi autorevoli» dei Padri della Chiesa o dei *maister* citati o menzionati in tali scritti (Gottschall 2018). L'invenzione della stampa, da questo punto di vista, rappresenta una vera e propria rivoluzione, giunta al culmine di un lungo processo di presa di coscienza da parte dell'autore della sua rilevanza in contrapposizione alla tradizione di *auctoritas* riservata agli autori classici. Come esempi di questa indagine, si possono richiamare il colloquio *Autor und Autorschaft im Mittelalter* tenutosi a Meissen nel 1995 e il simposio *Autor - Autorisation - Authentizität* di Aquisgrana del 2002.

Un secondo ambito di particolare rilevanza è quello della filologia d'autore. Coniato da Dante Isella (1987), questo sintagma è erede di un percorso scaturito da un primo dibattito tra Giuseppe de Robertis, Gianfranco Contini e Benedetto Croce e identifica «da un lato [lo] studio dell'elaborazione di un testo di cui ci è giunto l'autografo e che reca in sé tracce di correzioni e revisioni d'autore (opus in fieri), dall'altro [l']esame delle diverse redazioni, manoscritte o a stampa, di un'opera» (Italia-Raboni 2010: 9). Una questione metodologica ancora oggi dibattuta riguarda le varianti d'autore, specialmente dopo che numerosi critici, a partire da Cerquiglini e il suo *Éloge de la variante* (1989), hanno dato sempre minore risalto alla scelta di una singola variante, andando a preferire lo studio delle *variae lectiones* nella loro interezza.

Nell'ambito del discorso letterario è necessario segnalare un rinnovato interesse per la figura autoriale a partire dagli anni Zero, riconducibile alla stagione socio-culturale dell'Ipermodernità. La ricerca di «nuovi confini per il letterario» posta in rilievo da Donnarumma 2014 ha infatti determinato un sensibile ampliamento delle scritture di *non-fiction*, imponendo una riflessione sui caratteri essenziali della finzionalità e sui labili confini esistenti tra *fiction* e realtà, particolarmente fluidi nel caso del racconto di un'esperienza (Rüth-Schwarze 2016; Lavocat 2016). La proliferazione di tali scritture, del resto, sembra favorire un rinnovamento della funzione autoriale in termini di responsabilità etica, poiché in molteplici occasioni «il coinvolgimento diretto di chi scrive» diviene «un modo per fondare nell'esperienza l'autorità di chi analizza una parziale realtà sociale o un problema di rilevanza pubblica» (Donnarumma 2014: 119). Nello stesso torno di anni si dovrà rilevare, in ambito teorico, il significativo recupero della nozione d'autore tradizionalmente esclusa dalle grandi narratologie del Novecento (Giovannetti 2015: 58-65): si tratta di una tendenza diffusa che coinvolge la critica anglosassone (Walsh 2007; Dawson 2013) e francese (Patron 2009) con alcune propaggini nel contesto italiano (Ballerio 2013), e che ha portato persino all'elaborazione di concetti nuovi (come quello di *posture* formulato da Meizoz 2007; 2016).

Al di là delle questioni strettamente teoriche, la problematizzazione della figura autoriale costituisce uno strumento d'indagine fondamentale per una variegata moltitudine di generi e di forme letterarie: ciò risulta evidente per l'autobiografia tradizionale e per il genere ibrido dell'*autofiction* (Delaume 2010; Marchese 2014), ma può anche rivelarsi efficace in alcuni casi particolari di *biofiction* (Castellana 2019). Tra i fenomeni di autorialità complessa si possono inoltre indicare i processi di moltiplicazione delle istanze autoriali, laddove editori, rifattori e traduttori intervengano direttamente su un testo d'autore, acquisendo un ruolo determinante sia sul piano compositivo sia nella circolazione del testo stesso. Un caso particolare di tali processi riguarda, infine, l'autorialità plurima, rintracciabile per esempio nelle prose giornalistiche, nei prodotti ibridi come i libretti d'opera, nelle scritture «a quattro mani» o dichiaratamente «collettive».

Senza escludere una contaminazione tra le diverse voci che nel tempo hanno animato il dibattito sull'autorialità, si propongono i seguenti ambiti di indagine – da intendersi come suggerimenti e linee di ricerca non esclusive:

1. **Autore e autorialità nel Medioevo**
2. **(Pseudo)anonimato**
3. ***Ethos* e immagine dell'oratore del discorso**
4. **Rapporti tra autore e traduttore**
5. **Figure ibride di autorialità (editori, rifattori etc.)**
6. **Individualità autoriale e mutamento linguistico**
7. **Statuto ontologico dell'autore tra *factualité* e *fictionnalité***
8. **Autorialità diffusa**
9. **Autorialità e fissazione del canone (con possibili rimandi alle questioni di genere)**

STRUTTURAZIONE DEL CONVEGNO

Comitato organizzatore

Dario Capelli

Bianca del Buono

Marco Favero

Elena Gallo

Elena Pepponi

David John Watkins

Comitato scientifico

Leonardo Buonomo (Università degli Studi di Trieste)

Sergia Adamo (Università di Trieste)

Silvia Contarini (Università di Udine)

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Il convegno si terrà a Udine il 25 e il 26 marzo 2021. Tutti gli interessati sono invitati a inviare, entro il **30 settembre 2020**, all'indirizzo e-mail autorialitaudine2021@gmail.com un file in formato pdf, che dovrà contenere:

- Il titolo dell'intervento;
- Un abstract in italiano o in inglese, della lunghezza massima di **1000 battute**;
- Nome, cognome, università di appartenenza, titolo dell'intervento e un breve profilo bio-bibliografico.

Il file dovrà essere rinominato secondo il seguente schema: `Autorialità_Cognome del candidato_PROPOSTA`.

Ogni partecipante è invitato a rispettare la durata massima (20 minuti) per il proprio intervento, di cui è prevista una successiva pubblicazione. Il comitato organizzatore provvederà a comunicare tramite e-mail l'accettazione delle singole proposte entro il **31 ottobre 2020**.

BIBLIOGRAFIA CITATA

- Amossy, Ruth (2000), *L'argumentation dans le discours*, Paris, Nathan.
- Amossy, Ruth (2009), "La double nature de l'image d'auteur", in *Argumentation et Analyse du Discours* 3 [online]. URL : <http://journals.openedition.org/aad/662> (05.05.2020).
- Andersen, Elizabeth - Haustein, Jens - Simon, Anne - Strohschneider, Peter (a cura di) (1998), *Autor und Autorschaft im Mittelalter: Kolloquium Meissen 1995*, Berlin, de Gruyter.
- Ballerio, Stefano (2013), *Sul conto dell'autore. Narrazione, scrittura e idee di romanzo*, Milano, FrancoAngeli.
- Bein, Thomas - Nutt - Kofoth, Rüdiger - Plachta, Bodo (a cura di), *Autor - Autorisation - Authentizität* (2004), Berlin, de Gruyter.
- Burke, Seán (1992), *The Death and Return of the Author: Criticism and Subjectivity in Barthes, Foucault and Derrida*, Edinburg, Edinburg University Press.
- Castellana, Riccardo (2019), *Finzioni biografiche. Teoria e storia di un genere ibrido*, Roma, Carocci.
- Cerquiligni, Bernard (1989), *Éloge de la variante. Histoire critique de la philologie*, Paris, Seuil.
- Coxon, Sebastian (2001), *The Presentation of Authorship in Medieval German Narrative Literature 1220-1290*, Oxford, Oxford University Press.
- Compagnon, Antoine (2012), *Qu'est-ce qu'un auteur? Cours de M. Antoine Compagnon* [online]. URL: https://www.fabula.org/atelier.php?Qu%27est_ce_qu%27un_auteur%3F (05.05.2020).
- Couturier Maurice (1995), *La Figure de l'auteur*, Paris, Seuil.
- Dawson, Paul (2013), *The Return of the Omniscient Narrator: Authorship and Authority in Twenty-first Century Fiction*, Columbus, The Ohio State University Press.
- Delaume Chloé (2010), *La règle du Je. Autofiction: un essai*, Paris, PUF.
- Donnarumma, Raffaele (2014), *Ipermodernità. Dove va la narrativa contemporanea*, Bologna, Il Mulino.
- Giovannetti, Paolo (2015), *Spettatori del romanzo: saggi per una narratologia del lettore*, Milano, Ledizioni.
- Gottschall, Dagmar (2018), "Ein meister spricht. Dicta (Sprüche) come strumento didattico nella mistica tedesca del XIV secolo", in Cometta, Marina - di Venosa, Elena - Merigalli, Andrea - Spazzali, Paola (a cura di), *La tradizione gnomica nelle letterature germaniche medievali*, Milano, di/segni, 137-150.

- Isella, Dante (1987), *Le carte mescolate. Esperienze di filologia d'autore*, Padova, Liviana.
- Italia, Paola - Raboni, Giulia (2010), *Che cos'è la filologia d'autore*, Roma, Carocci.
- Korthals Altes, Liesbeth (2014), *Ethos and Narrative Interpretation: The Negotiation of Values in Fiction (Frontiers of Narrative)*, Lincoln, University of Nebraska Press.
- Lavocat Françoise (2016), *Fait et fiction : Pour une frontière*, Paris, SEUIL.
- Marchese, Lorenzo (2014), *L'autofiction come paradosso del romanzo contemporaneo*, Massa, Transeuropa.
- Migliorini, Bruno (1952), *The Contribution of the Individual to Language*, Oxford, Clarendon Press.
- Migliorini, Bruno (1975), *Parole d'autore. Onomaturgia*, Firenze, Sansone.
- Meizoz, Jérôme (2007), *Postures littéraires. Mises en scène modernes de l'auteur*, Genève, Slatkine.
- Meizoz, Jérôme (2016), *La littérature "en personne": scène médiatique et formes d'incarnation*, Genève, Slatkine.
- Patron, Sylvie (2009), *Le narrateur. Introduction à la théorie narrative*, Paris, Colin.
- Plantin, Christian (2011), *Les bonnes raisons des émotions. Principes et méthode pour l'étude du discours émotionné*, Berne, Peter Lang.
- Rüth, Axel - Schwarze, Michael (2016), *Erfahrung und Referenz. Erzählte Geschichte im 20. Jahrhundert*, Paderborn, Wilhelm Fink.
- Spitzer, Leo (1956), "The Individual Factor in Linguistic Innovation", in *Cultura neolatina* 16, 71-89.
- Walsh, Richard (2007), *The Rhetoric of Fictionality: Narrative Theory and the Idea of Fiction*, Columbus, The Ohio University Press.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**
hic sunt futura



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE**

INTERNATIONAL CONFERENCE

Celui qui parle, c'est aussi important!

Forms and variations of author-function in linguistics, philology, and literature

University of Udine – University of Trieste, 25th–26th March 2021)

CALL FOR PAPERS

Since the 1960s there has been much critical reflection on the figure of the author, and this has been analysed from several angles in linguistic and literary studies (see Burke 1992; Couturier 1995; Compagnon 2012) as well as more recent forms of web writing in the wake of the digital revolution. First, structuralism and Saussurian theory laid the groundwork for the renewal of Literary theory. The “death of the author” propounded by Barthes (1961) offered the chance to redefine the essence, the role and the status of the author. The first person to accept this challenge was Michel Foucault, during his lecture *Qu'est-ce qu'un auteur?* at Collège de France, on 22 February 1969. Setting aside individual and subjective components, Foucault defined the author as a real “function”, either discernible in some specific spaces (name, “position” with regard to his/her work, and appropriation and attribution) or leaning towards shared discursivity, independently from the original subject, thereby highlighting the complex and articulate nature of the author (1969).

Beyond the limits of historical and ideologically connoted analysis, debate on the matter is far from settled. On the contrary, the authorial question offers food for thought in different fields of linguistics, philology and literature. If the modern concept of author called for reflection on Beckett's provocative “qu'importe qui parle?”, even today the number of issues that can be investigated in relation to the author prove how important this is for all three aforementioned disciplines.

From a linguistic perspective, reflection on the matter arose some years before Barthes' and Foucault's studies. The relevance and tangibility of individual *imprinting* in change in language, sparked either internally or due to external reasons, had already been investigated by Migliorini (1952; 1975) and Spitzer (1956). As Spitzer states (1956: 66), every speaker can potentially intervene with some

“individual innovation in word-formation” which is then “ratified by a community”. Therefore, every speaker is a potential language creator, regardless of how aware he is of that.

Similarly, critical discourse analysis offers important insights: the image of the author can be seen not only from a biographic angle, but also on the basis of the discursive image in literary work and other texts as well (Amossy 2009; Korthals Altes 2014). Theories and research focusing on the *ethos* of the speaker can thus be explored, namely the image that speakers can build in terms of authority and credibility in order to offer a certain representation of themselves to the recipient (Amossy 2000; Plantin 2011).

As far as philology is concerned, a major field of analysis concerns the issues of authoriality and authority during the Middle Ages, a historic moment when these two topics were conceived quite differently from today. Following the debate sparked by Barthes and Foucault (see the introduction in Coxon 2001), over the last few decades, Medieval Studies have investigated this phenomenon with their own instruments. A noteworthy example is the Germanic area, where little or nothing is usually said about the author. It is not unusual in gnomic poetry or in certain Germanic didactic texts to find that the relevance of the writer is deliberately sacrificed to the advantage of the “renowned names” of the Church Fathers or the *maister* who are cited or mentioned in these writings (Gottschall 2018). In this regard, the invention of printing represents a revolution that followed a long process during which the author realised his importance, in contrast with the tradition of *auctoritas* of classical authors. Two examples are the *Autor und Autorschaft im Mittelalter* colloquium, which took place in Meissen in 1995, and the *Autor - Autorisation - Authentizität* symposium of 2002 in Aachen.

Another major field of study concerns authorial philology. This term, coined by Dante Isella (1987), stems from long-lasting debate between Giuseppe de Robertis, Gianfranco Contini e Benedetto Croce and it denotes “on the one hand, the study of the processing of a text of which we are given the autograph and which indicates traces of corrections and authorial reviews (*opus in fieri*); on the other, the examination of different redactions, either handwritten or printed, of a work” (Italia-Raboni 2010: 9). Another methodological issue which is still being debated deals with the variations of the author, especially since several critics, starting from Cerquiglini in *Éloge de la variante* (1989), have always placed less emphasis on the choice of a single variation, preferring to study the *variae lectiones*.

Within literary discourse, since the 2000s, in the wake of social and cultural Hypermodernity, there has been renewed interest in the position of the author. The search for “new literary borders”, brought to the fore by Donnarumma (2014), has determined a remarkable increase in *non-fiction* writings, thus imposing a reflection on the essential nature of fiction and on the fine line between fiction and reality, which is particularly fluid when it comes to telling an experience (Rüth-Schwarze 2016; Lavocat 2016). Incidentally, the proliferation of these kinds of texts seems to encourage a renewal of the function of the author in terms of ethical responsibility, as in several cases “the direct implication of the writer” becomes “a way to bind the experience with the authority of the person analysing a partial social reality or a public issue” (Donnarumma 2014: 119). During the same period, the theory retrieved the notion of the author that was cast aside from the major narratology of the nineteenth century (Giovannetti 2015: 58-65). This widespread trend, common among English speaking (Walsh 2007;

Dawson 2013) and French critics (Patron 2009), and some Italians as well (Ballerio 2013), even led to the creation of new concepts (such as *postures*, proposed by Meizoz 2007; 2016).

Beyond merely theoretical issues, the debate on the position of the author represents a fundamental research instrument for many genres and literary forms. This is particularly evident in traditional autobiography and in the hybrid genre of *autofiction* (Delaume 2010; Marchese 2014), but also in some specific cases of *biofiction* (Castellana 2019). Among the phenomena of complex authoriality, the processes of multiplication of authorial instances can be included, where editors, rewriters, and translators intervene directly on the text of an author, acquiring a central role both in the composition and distribution of the text. Another example is the case of multiple authors, which can be recognised, for instance, in journalistic prose, in hybrid products such as opera librettos, and in “four-handed” or expressly “collective” writings.

Without excluding contamination of the different ideas which have animated the debate on authoriality, the following topics are proposed as non-exclusive suggestions and investigation ideas:

1. **Author and authoriality in the Middle Ages**
2. **(Pseudo)anonymity**
3. ***Ethos* and speaker’s image in discourse**
4. **Correlations between author and translator**
5. **Hybrid kinds of authors (editors, rewriters, etc.)**
6. **Individual authors and language change**
7. **Ontological status of the author between *factualité* and *fictionnalité***
8. **Spread authoriality**
9. **Authoriality and creation of canons (with possible references to gender studies)**

CONFERENCE BOARD

Organising committee

Dario Capelli

Bianca del Buono

Marco Favero

Elena Gallo

Elena Pepponi

David John Watkins

Scientific committee

Leonardo Buonomo (University of Trieste)

Sergia Adamo (University of Trieste)

Silvia Contarini (University of Udine)

PARTICIPATION GUIDELINES

The conference will take place in Udine on 25th and 26th March 2021. Applicants must send a pdf file by email to: autorialitaudine2021@gmail.com by **30th September 2020**. The file must include:

- title;
- abstract in Italian or in English (maximum **1000 characters**)
- name and surname, university of affiliation, title of paper, a short CV and bibliography

Please name the file as follows (using your surname): *Autorialità_your surname_PROPOSTA*.

Please note that there is a 20-minute speech deadline. Conference papers will be published. The organising committee will send an email to confirm acceptance of proposals by **31st October 2020**.

BIBLIOGRAPHY

Amossy, Ruth (2000), *L'argumentation dans le discours*, Paris, Nathan.

Amossy, Ruth (2009), "La double nature de l'image d'auteur", in *Argumentation et Analyse du Discours* 3 [online]. URL : <http://journals.openedition.org/aad/662> (05.05.2020).

Andersen, Elizabeth - Haustein, Jens - Simon, Anne - Strohschneider, Peter (ed.) (1998), *Autor und Autorschaft im Mittelalter: Kolloquium Meissen 1995*, Berlin, de Gruyter.

Ballerio, Stefano (2013), *Sul conto dell'autore. Narrazione, scrittura e idee di romanzo*, Milano, FrancoAngeli.

Bein, Thomas - Nutt - Kofoth, Rüdiger - Plachta, Bodo (ed.), *Autor - Autorisation - Authentizität* (2004), Berlin, de Gruyter.

Burke, Seán (1992), *The Death and Return of the Author: Criticism and Subjectivity in Barthes, Foucault and Derrida*, Edinburg, Edinburg University Press.

- Castellana, Riccardo (2019), *Finzioni biografiche. Teoria e storia di un genere ibrido*, Roma, Carocci.
- Cerquiligni, Bernard (1989), *Éloge de la variante. Histoire critique de la philologie*, Paris, Seuil.
- Coxon, Sebastian (2001), *The Presentation of Authorship in Medieval German Narrative Literature 1220-1290*, Oxford, Oxford University Press.
- Compagnon, Antoine (2012), *Qu'est-ce qu'un auteur? Cours de M. Antoine Compagnon* [online]. URL: https://www.fabula.org/atelier.php?Qu%27est_ce_qu%27un_auteur%3F (05.05.2020).
- Couturier Maurice (1995), *La Figure de l'auteur*, Paris, Seuil.
- Dawson, Paul (2013), *The Return of the Omniscient Narrator: Authorship and Authority in Twenty-first Century Fiction*, Columbus, The Ohio State University Press.
- Delaume Chloé (2010), *La règle du Je. Autofiction: un essai*, Paris, PUF.
- Donnarumma, Raffaele (2014), *Ipermodernità. Dove va la narrativa contemporanea*, Bologna, Il Mulino.
- Giovannetti, Paolo (2015), *Spettatori del romanzo: saggi per una narratologia del lettore*, Milano, Ledizioni.
- Gottschall, Dagmar (2018), "Ein meister spricht. Dicta (Sprüche) come strumento didattico nella mistica tedesca del XIV secolo", in Cometta, Marina - di Venosa, Elena - Meregalli, Andrea - Spazzali, Paola (ed.), *La tradizione gnomica nelle letterature germaniche medievali*, Milano, di/segni, 137-150.
- Isella, Dante (1987), *Le carte mescolate. Esperienze di filologia d'autore*, Padova, Liviana.
- Italia, Paola - Raboni, Giulia (2010), *Che cos'è la filologia d'autore*, Roma, Carocci.
- Korthals Altes, Liesbeth (2014), *Ethos and Narrative Interpretation: The Negotiation of Values in Fiction (Frontiers of Narrative)*, Lincoln, University of Nebraska Press.
- Lavocat Françoise (2016), *Fait et fiction : Pour une frontière*, Paris, SEUIL.
- Marchese, Lorenzo (2014), *L'autofiction come paradosso del romanzo contemporaneo*, Massa, Transeuropa.
- Migliorini, Bruno (1952), *The Contribution of the Individual to Language*, Oxford, Clarendon Press.
- Migliorini, Bruno (1975), *Parole d'autore. Onomaturgia*, Firenze, Sansone.
- Meizoz, Jérôme (2007), *Postures littéraires. Mises en scène modernes de l'auteur*, Genève, Slatkine.
- Meizoz, Jérôme (2016), *La littérature "en personne": scène médiatique et formes d'incarnation*, Genève, Slatkine.
- Patron, Sylvie (2009), *Le narrateur. Introduction à la théorie narrative*, Paris, Colin.

- Plantin, Christian (2011), *Les bonnes raisons des émotions. Principes et méthode pour l'étude du discours émotionné*, Berne, Peter Lang.
- Rüth, Axel - Schwarze, Michael (2016), *Erfahrung und Referenz. Erzählte Geschichte im 20. Jahrhundert*, Paderborn, Wilhelm Fink.
- Spitzer, Leo (1956), "The Individual Factor in Linguistic Innovation", in *Cultura neolatina* 16, 71-89.
- Walsh, Richard (2007), *The Rhetoric of Fictionality: Narrative Theory and the Idea of Fiction*, Columbus, The Ohio University Press.